

Tutti gli interventi (infrastrutturali, tecnologici, di formazione e di valutazione) relativi alle azioni PAC1 sono stati avviati. Rispetto alla **valutazione**, è da evidenziare come tutte le azioni del PAC Istruzione si inseriscano in un contesto di interventi a favore degli istituti scolastici (certamente i due Programmi Operativi Nazionali 2007-2013 FESR e FSE ma anche alcune azioni ordinarie) accompagnati da **forme diverse di diagnosi, analisi e autovalutazione, anche attraverso la sperimentazione di diverse metodologie di indagine, di carattere sia qualitativo che quantitativo e con il coinvolgimento di esperti esterni in fasi diverse dell'attuazione.** Nei primi mesi del 2013 si è pertanto avviata una riflessione congiunta DPS-MIUR volta alla realizzazione di una meta-valutazione su metodi e strumenti adottati nei diversi contesti di programmazione per supportare un processo di apprendimento nelle scuole nella prospettiva di capitalizzare le lezioni delle esperienze, fornire un contributo per la definizione delle scelte strategiche e per l'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse anche in vista della Programmazione 2014-2020 individuando opportunità e rischi dei diversi modelli già utilizzati e selezionando metodologie e sistemi replicabili.

Dai dati del Sistema di monitoraggio unitario al 31 dicembre 2012, pubblicati sul portale OpenCoesione (www.opencoesione.gov.it), risultano presenti, con riferimento alla Priorità Istruzione, 2.164 progetti, tutti riferibili alle azioni PAC1 e finanziati nell'ambito di Programmi Operativi, in particolare nei PO FSE delle quattro Regioni Convergenza (1.560 progetti) e nel POR FESR Calabria (604 progetti). In termini finanziari, i progetti PAC1 Istruzione rinvenibili da OpenCoesione corrispondono al 26 per cento del totale delle risorse programmate ed il loro avanzamento finanziario complessivo¹⁶ risulta del 36 per cento. Non è al momento possibile articolare tali progetti nelle diverse azioni in quanto non sono stati valorizzati i codici previsti nel Sistema necessari per tale associazione. Il quadro che emerge dal Sistema di monitoraggio unitario non consente pertanto di ricostruire esattamente quanto indicato dal MIUR sulla base delle evidenze provenienti dal proprio Sistema di monitoraggio locale utilizzato in qualità di organismo intermedio e riportate nel seguito del presente documento. In effetti è possibile che il Sistema di monitoraggio unitario includa già oggi altri progetti ricadenti nel PAC e inseriti nei PO ma che questi non siano ancora opportunamente classificati secondo le regole stabilite ad ottobre del 2012 e attualmente in fase di revisione e aggiornamento.

Le azioni riferibili alla terza programmazione del Piano d'Azione Coesione (PAC3), volte al potenziamento dell'istruzione tecnica e professionale di qualità, sono attualmente in corso di definizione nei diversi ambiti regionali, d'intesa con MIUR e DPS, in base alle esigenze espresse dal territorio e al coordinamento con altri

¹⁶ L'avanzamento finanziario complessivo è calcolato come rapporto tra il totale dei pagamenti e il finanziamento pubblico totale dei progetti, che può essere superiore al relativo costo rendicontabile.

interventi programmati o in atto di contrasto alla dispersione scolastica o di promozione dell'apprendistato.

PAC1 – Azioni 1 e 2: Iniziative di raccordo scuola-lavoro e Periodi di residenza e studio in scuole all'estero

A gennaio 2012, risulta concluso oltre il 96 per cento dei progetti di stage/tirocini presso aziende o strutture di servizio¹⁷ e dei corsi di apprendimento linguistico presso scuole all'estero avviati nel corso dell'Anno Scolastico 2011/2012. Gli studenti che hanno partecipato a tali interventi e che hanno conseguito la relativa certificazione sono pari, complessivamente, a circa 52.000 unità, di cui quasi 23.000 coinvolti nell'ambito delle iniziative di raccordo scuola-lavoro e oltre 29.000 nei periodi di residenza e studio all'estero. Tali valori sono in linea con i target di destinatari stimati in fase di definizione del Piano.

Gli Istituti beneficiari, a cui sono state trasferite risorse pari a circa 183 milioni di euro, a metà gennaio 2013, hanno sostenuto spese per un totale di oltre 133 milioni di euro.

Nell'attuazione degli interventi avviati sono state maturate economie di gestione che, a fine dicembre 2012, ammontano a circa 12,5 milioni di euro (4 per cento dell'intera dotazione) frutto di revoche e rinunce da parte degli Istituti scolastici. Il MIUR ha pertanto richiesto alle Autorità di Gestione dei Programmi Operativi regionali di poter destinare tali economie ad incrementare il finanziamento dell'azione 3 del Piano d'Azione per la Coesione volta al contrasto della dispersione scolastica. Il prospetto di aggiornamento del quadro finanziario PAC articolato per linee di azione della Priorità istruzione sarà formalizzato non appena le AdG regionali avranno dato riscontro a tale richiesta.

PAC1 - Azioni 3: Contrasto alla dispersione scolastica

A seguito della pubblicazione Circolare - Avviso N. 11666 del 31 luglio 2012, 352 istituti scolastici hanno presentato la propria candidature per la realizzazione di azioni prototipali di rete di contrasto alla dispersione scolastica, da attuare negli anni scolastici 2012/2013 e 2013/2014. A fronte delle 352 candidature avanzate dalle scuole, 212 sono state selezionate e autorizzate alla presentazione dei relativi progetti esecutivi entro la data del 16 febbraio 2013 (Avviso N. 199 del 8 gennaio 2013).

In considerazione del numero di scuole inserite nella graduatoria delle candidature ammissibili e ipotizzando un costo per progetto pari a circa 205mila euro, la stima delle risorse da impegnare ammonterebbe complessivamente a circa 43,5 milioni di euro.

Qualora le AdG dei PO regionali confermassero l'ipotesi di utilizzo dei 12,5 milioni di euro di economie di gestione rinvenienti dall'attuazione delle azioni 1 e 2 del Piano di Azione Coesione, quasi l'intero fabbisogno di risorse espresso a livello regionale potrebbe risultare soddisfatto (37,4 milioni di euro a fronte dei 43,5

¹⁷ Biblioteche, navi da crociera e altre tipologie di luoghi/strutture di vario genere ospitanti stage in particolare da parte di studenti di istituti tecnici.

richiesti).

PAC1 – Azione 4.1: Nuove tecnologie per la didattica

Con la Circolare - Avviso N. 10621 del 5 luglio 2012, il MIUR ha aperto i termini di presentazione di proposte per dotazioni tecnologiche e reti di istituzioni scolastiche e per la realizzazione di laboratori per migliorare l'apprendimento delle competenze chiave e l'attuazione dell'agenda digitale. Con tale Circolare è stata attivata, per le regioni Sicilia e Campania, l'azione rivolta al potenziamento delle dotazioni tecnologiche e delle reti fra istituzioni scolastiche, nonché alla realizzazione di laboratori diretti a supportare l'apprendimento nelle competenze chiave. Nella regione Calabria infatti l'azione finanzia interventi derivanti da una graduatoria già aperta (Avviso N. 5685/2011 del 20 aprile 2011). Per Sicilia e Campania, al termine della presentazione delle domande per la dotazione di nuove tecnologie per la didattica, sono state inoltrate proposte da parte di 3.000 Istituti scolastici ed entro il mese di marzo sarà completata la fase di valutazione dei progetti e di conseguente autorizzazione di spesa.

Tutti gli interventi saranno completati entro maggio 2014. In termini finanziari, attualmente sulla dotazione complessiva dell'azione, 189 milioni di euro, risultano ancora impegnati solo 27,5 milioni derivanti dalla graduatoria già aperta in Calabria.

PAC1 - Azione 4.2: Interventi per gli ambienti scolastici

Gli impegni effettuati (422,5 milioni di euro) superano la dotazione dell'Azione pari a 383,9 milioni di euro per la realizzazione di opere di ristrutturazione e riqualificazione degli ambienti scolastici volti a migliorare l'efficientamento energetico, la messa in sicurezza e l'accessibilità degli edifici. L'overbooking è volto a garantire l'impiego dell'intera dotazione, in considerazione della previsione dei ribassi d'asta. Complessivamente, sono 975 gli Istituti scolastici beneficiari.

Per le regioni Sicilia e Campania, in data 28 settembre 2012 sono state emanate le circolari autorizzative. La fase successiva prevede la verifica della documentazione relativa al livello progettuale dichiarato in sede di domanda e all'accordo con l'ente locale proprietario dell'immobile. A seguito di positivo riscontro, il MIUR procede ad emanare i provvedimenti di conferma. In riferimento alla regione Calabria, con l'emanazione di bandi ad evidenza pubblica per l'affidamento dei servizi e dei lavori, si è già nello stato di attuazione dei progetti da parte delle diverse stazioni appaltanti.

PAC1 - Azione 5 e 6: Innalzamento delle competenze chiave e Orientamento

Le due azioni, rivolte a studenti, docenti e personale scolastico, rappresentano un rafforzamento di interventi previsti dal PON Istruzione FSE e seguono i tempi di attuazione del Programma.

La fase istruttoria, a cui seguiranno impegni contabili pari a circa 110 milioni di euro per interventi da realizzarsi nel corso dell'anno scolastico 2013/2014, si concluderà in primavera con la Circolare Piani Integrati 2013-2014, di prossima pubblicazione. La Circolare, con riferimento all'innalzamento delle competenze chiave, prevede l'attivazione degli interventi rivolti ai diversi segmenti di utenza. Da segnalare, in

particolare, l'attivazione di un'azione volta a potenziare le opportunità di apprendimento dell'inglese nella scuola primaria, attraverso moduli di insegnamento affidati preferibilmente a docenti madrelingua. Con riferimento all'azione di Orientamento, con la Circolare Piani Integrati 2013-2014 viene per la prima volta attivata un'azione di orientamento, rivolta agli studenti dell'ultima classe del primo ciclo e agli studenti dell'ultimo biennio delle scuole secondarie superiori, finalizzata a garantire agli allievi l'informazione più adeguata sulle opportunità di apprendimento offerte dal sistema di istruzione e universitario e sugli sbocchi occupazionali collegati alle diverse scelte formative.

PAC1 - Azione 7: Intervento trasversale di supporto alla valutazione ed al miglioramento di performance delle scuole

Il Piano Azione Coesione prevede sia valutazioni in itinere, in particolare per l'azione 3 di contrasto alla dispersione scolastica, sia sostegno alla valutazione e autovalutazione dei fabbisogni delle scuole con il coinvolgimento di team di esperti esterni che, ancora, valutazioni retrospettive o d'impatto che consentano di apprezzare gli effetti prodotti dagli interventi finanziati tenendo conto del quadro complessivo in cui si inseriscono e della correlazione e complementarità delle azioni realizzate nell'ambito del PAC con quelle della programmazione dei Fondi Strutturali 2007-2013 e dell'ordinaria attività di sostegno al sistema scolastico nazionale. I dettagli operativi delle ricerche valutative associate alle azioni in cui si articola l'intera Priorità Istruzione del PAC sono attualmente in fase di definizione operativa. Non sempre nei diversi contesti di definizione e realizzazione degli interventi viene prevista ex ante un'adeguata raccolta di dati e informazioni di cui si possa successivamente disporre a supporto della valutazione. Sono pertanto da incentivare iniziative volte ad accrescere la disponibilità di archivi amministrativi con dati di dettaglio su interventi, destinatari e, ad esempio, risultati degli studenti nelle prove INVALSI, dotazione infrastrutturale e tecnologica delle scuole. Nell'ambito del PAC è stata comunque predisposta ex ante una raccolta di dati e indicatori di tipo quantitativo e qualitativo per poter successivamente misurare il livello di apprezzamento degli interventi, la capacità degli stessi di raggiungere la popolazione di riferimento e monitorare l'andamento dei risultati dei fruitori delle policy nel tempo.

Le scuole oggetto di interventi PAC sono sottoposte, come detto, a diverse iniziative di valutazione in itinere, autovalutazione e sostegno all'accrescimento della loro capacità di analisi e diagnosi di cui sarà realizzata, in un prossimo futuro, una lettura comparata per capitalizzare le lezioni delle esperienze selezionare al meglio metodologie e sistemi replicabili. In sintesi, l'azione prevede due iniziative di questo tipo:

- una valutazione esterna, già conclusa, rivolta ad un primo campione di 85 scuole del I ciclo già partecipanti al progetto "Valutazione e Miglioramento", avviato del PON Istruzione FSE. Tali istituzioni scolastiche, sulla base dei dati emersi dal Rapporto di Valutazione iniziale personalizzato per la loro scuola dai valutatori

esterni, hanno elaborato dei Piani di Miglioramento ed avviato l'attuazione degli interventi migliorativi progettati avvalendosi del supporto in loco di *team* di esperti di comprovata esperienza, selezionati e coordinati dall'INVALSI. Il progetto, nell'ambito delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti del Servizio Nazionale di Valutazione (SNV), è in corso di estensione ad altre scuole anche del Centro Nord, per un totale complessivo di circa 400 istituzioni scolastiche opportunamente campionate a livello di macroarea del territorio nazionale;

- la realizzazione del progetto nazionale "VALeS" – Valutazione e Sviluppo Scuola, volto anch'esso a costruire un metodo di lavoro con il quale garantire la qualità e la funzionalità degli interventi finanziati nelle quattro regioni della Convergenza. Sono coinvolte in questo caso 200 istituzioni scolastiche, del I e II ciclo, che hanno avviato percorsi di autovalutazione e che sono state selezionate con il supporto metodologico dell'INVALSI in base all'ordine cronologico di presentazione delle candidature, ad un'equa rappresentatività dei due cicli interessati e ad un'equilibrata distribuzione delle medesime sul territorio. L'azione di supporto diretto alle scuole è attualmente in fase di attuazione, coinvolge 400 esperti che effettueranno la valutazione esterna e prevede: 1) la restituzione alle scuole coinvolte dei risultati delle prove INVALSI e un supporto alla lettura degli stessi, 2) la trasmissione alle scuole di un fascicolo elettronico con dati del sistema informativo del MIUR relativi alla propria situazione, 3) la compilazione di un "Questionario scuola" e la restituzione personalizzata di elaborazioni sulla base delle risposte date con comparazione a livello nazionale, 4) la redazione finale del Rapporto di Autovalutazione, sulla base di un apposito format predisposto dall'INVALSI. È in corso la selezione e formazione degli esperti che entro il prossimo mese di maggio effettueranno le visite nelle scuole e redigeranno quindi dei Rapporti esterni di Valutazione i cui risultati saranno condivisi con i Dirigenti Scolastici e con gli Uffici Scolastici Regionali coinvolti al fine di individuare gli interventi di miglioramento per ciascuna scuola. Entro settembre 2013, sulla base di tale confronto, sarà pertanto elaborato un Piano di Miglioramento da realizzare negli anni scolastici 2013/2014 e 2014/2015 il cui monitoraggio sarà garantito da INVALSI con successive, brevi, visite periodiche nelle scuole e con la raccolta sistematica di diverse informazioni anche al fine di predisporre la valutazione finale dell'intera iniziativa.

PAC 3 - Potenziamento istruzione tecnica e professionale di qualità

Al fine di coordinare le attività di potenziamento dell'istruzione tecnica e professionale di qualità, è stato istituito nel mese di febbraio 2013 un Gruppo di lavoro Nazionale con rappresentanti MIUR, DPS e Regioni attuatrici degli interventi. Le azioni, attualmente in via di puntuale definizione, saranno inserite in Piani di intervento delle Regioni dedicati ai Poli tecnico-professionali e saranno coerenti con quanto definito nel Documento "Strumenti Diretti per Impresa e Lavoro nel Sud. Per la terza e ultima riprogrammazione Piano Azione Coesione" con riferimento a:

- Laboratori degli istituti tecnici e professionali e altri interventi della riforma

dell'istruzione tecnica e professionale;

- Poli Tecnico Professionali di filiera;
- Istituti Tecnici Superiori (ITS);
- Modelli innovativi di alternanza scuola, formazione e lavoro;
- Borse di studio in Italia e all'estero.

Ad esse potranno aggiungersi ulteriori misure trasversali (competenze linguistiche, competenze digitali per il lavoro e per l'imprenditorialità) e di filiera (turismo, meccanica e mecatronica, efficienza energetica, trasporti e logistica), in corso di individuazione nell'ambito del Gruppo di lavoro Nazionale.

L'attuazione si è avviata nei diversi contesti regionali con incontri territoriali mirati ad evidenziare i fabbisogni degli istituti tecnici e professionali e delle imprese del territorio connesse alle varie filiere individuate come prioritarie. La Regione Calabria con la Delibera n. 29 del 28 gennaio 2013 dedicata all' "Ampliamento dell'Offerta Formativa della Regione Calabria – Costituzione dei Poli Tecnico-Professionali" individua come prioritaria la filiera turistica nella sua complementarietà con quella dell'agribusiness. E' in fase avanzata di predisposizione una Delibera della Regione Campania relativa all'istituzione dei Poli e all'attuazione delle azioni previste dal Piano di Azione Coesione. La Regione Siciliana, partita più in ritardo in conseguenza del recente avvicendamento politico, sta attualmente individuando i livelli di intervento da applicare nei diversi Poli di prossima costituzione. La regione Puglia procederà con azioni già definite e dedicate in particolare al Polo Tecnico-Professionale nel settore del turismo e dei beni culturali.

I Piani di intervento saranno progettati facendo riferimento a risultati attesi e relativi indicatori da monitorare nel corso dell'attuazione e a valutazioni impostate già in fase di avvio delle azioni.

Programma straordinario di riforma del sistema della formazione professionale in Sicilia

A seguito della approvazione del nuovo piano finanziario del Programma Operativo FSE 2007-2013 della Regione Siciliana¹⁸ si sono poste tutte le condizioni per dare seguito operativo al Piano Straordinario per il lavoro in Sicilia: Opportunità Giovani (di seguito PSL) approvato dalla Giunta della Regione Siciliana con deliberazione n. 246 del 13 luglio 2012.

Gli atti già avviati e/o di prossima implementazione riguardano:

- avvio della costituzione del Comitato di direzione del Piano a cui partecipano la Regione Siciliana, le Amministrazioni capofila (MLPS – DPS), la Commissione Europea e il MEF con il compito di definire gli indirizzi attuativi delle azioni previste dal Piano e di verificarne la corretta implementazione;
- disegno dell'organizzazione interna degli uffici e servizi regionali preposti

¹⁸ Decisione CE n. 8683 del 27 novembre 2012.

all'attuazione delle diverse misure del PSL, che sono molto articolate e diversificate; al fine di garantire la necessaria regia, la Regione ha provveduto all'istituzione della Cabina di coordinamento formata dai rappresentanti dei vari organismi che insieme al Dipartimento Istruzione e formazione professionale concorrono all'attuazione, gestione e controllo del PSL;

- definizione delle modalità di attuazione delle procedure di gestione e controllo degli interventi a valere sul PSL e revisione del vigente Vademecum del POR FSE 2007/2013.

E' stato quindi definito il seguente cronoprogramma:

- **Entro Maggio 2013:** pubblicazione degli atti necessari a consentire la definizione operativa dei progetti formativi relativi alla Priorità 3 Formazione Giovani grazie alla quale si intende promuovere il successo formativo e professionale e l'occupabilità dei giovani che non studiano e non lavorano attraverso l'innalzamento delle loro competenze;
- **Entro Maggio 2013:** avvio di iniziativa di sensibilizzazione dei soggetti beneficiari interessarti (ITS, Università sistema delle imprese) finalizzata ad acquisire progetti formativi già a partire da settembre 2013 relativamente alla Priorità 4) Tecnici superiori e laureati/dottorandi in azienda, attraverso cui si intende valorizzare l'apprendimento per competenze e la presenza in impresa di giovani;
- **Entro Maggio 2013:** avvio delle attività incluse nelle azioni di sistema del Piano, Priorità 6) Per un sistema della formazione professionale di qualità e 7) Migliorare la governance del mercato del lavoro, con precedenza alla riqualificazione della rete dei centri pubblici per l'impiego in modo da adeguarne i servizi, entro il corrente anno, a quanto richiesto dalla nuova normativa per il mercato del lavoro (legge n. 92/2012) ed alla messa a punto e sperimentazione di un sistema regionale di certificazione dei saperi, competenze ed abilità, articolato secondo gli indirizzi comunitari e nazionali in materia;
- **Entro Giugno 2013:** pubblicazione delle procedure per l'attuazione Priorità 1) Giovani Professionisti, che riguarda un insieme di misure volte ad aumentare le occasioni di lavoro per i giovani laureati che intendono avviare un'attività di lavoro autonomo attraverso un rafforzamento delle competenze con periodi di lavoro nel settore dei servizi professionali del terziario;
- **Entro Giugno 2013:** attivazione della Priorità 2) Giovani in impresa che è finalizzata a favorire l'inserimento lavorativo di giovani privi di precedente esperienza lavorativa ufficialmente riconosciuta, in attività di tirocinio retribuito nel sistema produttivo siciliano;
- **Entro Ottobre 2013:** attuazione delle procedure relative alla Priorità 5) Prima impresa giovani, intesa a rafforzare la nascita di nuova imprenditorialità in settori emergenti.

Credito d'imposta occupazione per lavoratori svantaggiati o molto svantaggiati

Risultati attesi

- Promozione di nuova occupazione e nuove opportunità per i lavoratori svantaggiati (disoccupati di lunga durata, donne residenti in aree a bassa occupazione femminile, giovani inoccupati) e molto svantaggiati (disoccupati di più lungo periodo) in questa fase di grave difficoltà del ciclo economico.

Azione

Il PAC ha previsto il finanziamento del credito di imposta occupazione di cui all'art. 2 della L.106/2011 attraverso l'adozione del Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze che disciplina le modalità di accesso all'agevolazione.

Anche la Priorità *Occupazione*, al pari dell'*Istruzione*, è alimentata da azioni previste sia nella prima che nella terza programmazione del Piano d'Azione e Coesione e si presenta in avanzata attuazione con la pubblicazione degli Avvisi regionali; la forte adesione al provvedimento da parte delle imprese destinatarie (cfr Tavola 3) ha indotto le Regioni Convergenza a più che raddoppiare la dotazione finanziaria nell'ambito della terza riprogrammazione con ulteriori 165 milioni di euro¹⁹.

Tavola 3 - Credito di imposta occupazione

Esito Avvisi emanati dalle Regioni Mezzogiorno

Regione	Scadenza presentazione domande	Numero istanze presentate	Numero lavoratori assunti (*)	Totale contributi richiesti (milioni di)	Dotazione finanziaria dell'Avviso (milioni di)
Calabria	14-set-12	1.991	1.902	45	20
Campania	01-ott-12	3.785	8.700	100	20
Puglia	19-nov-12	1.968	4.507	68	10
Sicilia	31-ott-12	1.616	3.424	63	65
Abruzzo	31-lug-12	281	348	5	4
Basilicata	16-ago-12	991	1.784	28	2 (***)
Molise	28-set-12	286	286	nd	1
Sardegna	22-ott-12	1.702	879 (**)	41	20 (***)
Totale		12.620	21.830	350	142

(*) Sulla base di quanto disposto dalla normativa nazionale in materia, l'agevolazione viene riconosciuta al datore di lavoro che nel periodo compreso tra il 14 maggio 2011 e il 14 maggio 2013 ha incrementato o incrementerà il numero dei lavoratori a tempo indeterminato. I dati riportati nella tavola 3, pertanto, si riferiscono al numero totale di assunzioni che potenzialmente potrebbero essere agevolate.

(**) Istruttoria delle istanze ancora in corso.

(***) La Regione Basilicata e la Regione Sardegna hanno destinato all'intervento ulteriori risorse provenienti dalla riprogrammazione dei POR FSE rispettivamente 2,150 e 14 milioni di euro.

I crediti concessi dalle Regioni e comunicati all'Agenzia delle Entrate, a valere sulle

¹⁹ La dotazione finanziaria messa a disposizione dalle Regioni è stata quantificata tenendo conto non solo delle istanze presentate e non coperte con i primi avvisi ma anche della possibilità di finanziare nuove istanze.

risorse stanziare nella prima fase di programmazione PAC, sono in avanzato stato di utilizzo. In particolare, la regione Basilicata ha concesso crediti per circa 2 milioni di euro (quasi il 100% dell'attuale dotazione finanziaria); le Regioni Calabria e Campania hanno utilizzato lo strumento per oltre 18 milioni di euro (circa il 90% della dotazione finanziaria).

Sulla base di un modello proposto dal Ministero del Lavoro, si è condiviso di procedere alla stipula di protocolli di intesa tra le Regioni e l'Agenzia delle Entrate (che con la Circolare del 14 settembre 2012 ha dettato le modalità e i tempi di fruizione del credito) al fine di rendere esplicito e certo il quadro di riferimento operativo e di fluidificare l'operato dei diversi soggetti chiamati ad interagire nelle attività di gestione, controllo e rendicontazione delle spese, anche per facilitare lo svolgimento degli audit comunitari. Il testo standard dell'accordo è stato inviato a tutte le Regioni e risultano in corso di sottoscrizione le intese con Abruzzo, Puglia, Sardegna e Sicilia.

È in fase di definizione l'istruttoria dei diversi quesiti interpretativi raccolti sulla base di modalità di acquisizione e trattazione condivise in modo da assicurare risposte coordinate da parte delle amministrazioni interpellate: la standardizzazione dei criteri applicativi e delle interpretazioni attuative rappresenta un importante risultato in termini di certezze e garanzie di omogeneità di trattamento per i datori di lavoro.

Nella terza fase di riprogrammazione del PAC le Regioni Convergenza hanno confermato l'efficacia dello strumento con una allocazione di ulteriori 165 milioni.

Credito di imposta occupazione - Rifinanziamento terza riprogrammazione PAC

Regioni	Con riduzione tasso di cofinanziamento nazionale	Con riprogrammazione nei programmi operativi	Totale
Calabria	25	15	40
Campania	50	50	100
Puglia	0	15	15
Sicilia	10	0	10
TOTALE	85	80	165

La Regione Calabria ha in corso di decretazione l'aumento della dotazione finanziaria dell'Avviso originario (da 20 a 35 milioni di euro) utilizzando i 15 milioni riprogrammati sul POR FSE nella terza fase del PAC. La Regione Campania a fronte degli 80 milioni di *overbooking* registrato sul primo Avviso sta valutando la possibilità di impiegare i 100 milioni di euro della terza riprogrammazione PAC per la copertura della graduatoria di merito e/o per l'adozione di un nuovo Avviso. La Regione Siciliana il 19 marzo 2013 ha definito la graduatoria finale dell'Avviso di

ottobre 2012 con una economia di 15 milioni di euro; entro il 30 aprile verrà aperta una seconda finestra per utilizzare i 25 milioni disponibili.

Ferrovie

Risultati attesi

- significativa riduzione dei tempi di collegamento tra alcuni dei principali nodi ferroviari del Mezzogiorno.
- miglioramento della qualità e regolarità del servizio ferroviario.

Alla data di redazione del presente documento risultano sottoscritti tre Contratti Istituzionali di Sviluppo (di seguito CIS) relativi alle direttrici ferroviarie Napoli-Bari-Lecce/Taranto, Salerno-Reggio Calabria e Messina-Catania-Palermo e il Contratto Istituzionale di Sviluppo per l'adeguamento dell'itinerario Stradale Sassari-Olbia²⁰.

Nell'insieme sono state programmate attraverso i CIS oltre 7,3 miliardi di euro, di cui oltre 1,1 miliardi provenienti dalla riduzione del tasso di cofinanziamento nazionale nei programmi comunitari delle regioni coinvolte.

Di seguito si riporta lo schema riassuntivo di tali Contratti con i costi e le relative fonti finanziarie.

Contratti Istituzionali di Sviluppo - Costi e fonti di finanziamento

Contratti Istituzionali di Sviluppo - Costi e fonti di finanziamento (in milioni di euro)										
CIS	N.o interventi	Costo Totale	Fonti di finanziamento					Tot finanziamenti	Data sottoscrizione CIS	
			Legge Obiettivo	Fondo Sviluppo Coesione (FSC) (*)	Risorse da riduzione tasso cofinanziamento nazionale	Risorse liberate	Risorse UE			Altre fonti finanziarie
Direttrice ferroviaria Napoli - Bari - Lecce/Taranto	22	7.116,0	31,0	990,0	505,0	290,8	298,8	1.416,4	3.532,0	2.08.2012
Direttrice ferroviaria Salerno - Reggio Calabria	5	504,0		40,0	80,0		353,0	31,0	504,0	18.12.2012
Direttrice ferroviaria Messina-Catania-Palermo	14	5.106,1	21,0	17,0	500,0	217,3	517,2	1.153,5	2.426,0	28.02.2013
Itinerario stradale Sassari-Olbia S.S.597/199	12	930,7		804,1	21,6	105,0			930,7	06.03.2013
TOTALE	53	13.656,8	52,0	1.851,1	1.106,6	613,1	1.169,0	2.600,9	7.392,7	

(*) Risorse del Fondo Sviluppo e Coesione riferite al periodo di programmazione 2000-2006 e 2007-2013 di competenza sia regionale, sia nazionale

Il Contratto Istituzionale di Sviluppo per la realizzazione della nuova direttrice ferroviaria ad alta capacità Napoli-Bari-Lecce/Taranto è stato sottoscritto in data 2 agosto 2012. Il costo complessivo dei 22 interventi previsti ammonta a 7,1 miliardi di euro, di cui 3,5 finanziati, relativi ai lavori lungo l'intera direttrice ad eccezione delle tratte appenniniche (Frasso Telesino-Vitulano e Apice-Orsara), per le quali è stata finanziata la progettazione definitiva delle opere.

²⁰ La documentazione è disponibile sul sito <http://www.coesioneterritoriale.gov.it/>.

La nuova direttrice ferroviaria favorirà il collegamento tra i principali poli industriali del territorio, che rappresentano il 55% dell'intero settore della meccanica nel Sud Italia, con oltre 60.000 occupati diretti e **consentirà di ridurre, a lavori ultimati (2022), il tempo di percorrenza da Napoli a Bari dagli attuali 218 minuti a circa 170 minuti, da Bari a Lecce dagli attuali 80 minuti a circa 65 minuti.** Nel contempo sarà possibile un miglioramento degli standard e della qualità del servizio evitando il ripetersi di situazioni quali quella relativa alla frana di Montaguto che, nella primavera del 2010, causò l'interruzione del traffico ferroviario tra la Campania e la Puglia.

Grazie alla chiarezza e coerenza del Contratto, che definisce tempi e procedure di attuazione e prevede l'applicazione di sanzioni per eventuali ritardi di attuazione, sono state risolte le prime criticità, riguardanti l'attraversamento del Comune di Acerra e del Comune di Maddaloni. A valle della sottoscrizione del CIS sono stati redatti studi comparativi sottoposti all'esame degli enti territoriali consentendo di addivenire alla localizzazione definitiva del tracciato ferroviario. In entrambe i casi le soluzioni scelte prevedono passaggi esterni alle città garantendo un minore impatto sulla comunità locale e permettono il recupero urbano delle aree ferroviarie interne alla città che saranno dismesse.

Il Contratto Istituzionale di Sviluppo per la realizzazione della direttrice ferroviaria Salerno - Reggio Calabria è stato sottoscritto in data 18 dicembre 2012; interessa 5 interventi per un valore complessivo di 504 milioni di euro, interamente finanziati, relativi alla velocizzazione delle linee Salerno – Reggio Calabria, alla trasversale Metaponto-Sibari-Bivio S. Antonello (Cosenza) e alla elettrificazione della linea Sibari-Crotone-Catanzaro-Lamezia Terme. Questi interventi consentiranno di incrementare fino a 200 km/h la velocità sulla linea Salerno-Reggio Calabria (2018) mentre sulla tratta Metaponto-Sibari-Bivio S. Antonello (Cosenza) si **conseguirà riduzione del tempo di percorrenza da 31' a 26' garantendo un offerta di servizio fino ad un massimo di 61 treni/giorno (2015).** Sulla linea Sibari-Crotone-Catanzaro-Lamezia Terme si prevede di realizzare lo studio di fattibilità dell'elettrificazione che garantirà, una volta realizzato, un minore impatto ambientale attraverso la riduzione delle emissioni di CO2 ed un incremento della regolarità e affidabilità del servizio.

Il Contratto Istituzionale di Sviluppo per la realizzazione della direttrice ferroviaria Messina-Catania-Palermo è stato sottoscritto in data 28 febbraio 2013 e prevede 14 interventi per un costo complessivo pari a 5,1 miliardi di euro di cui 2,4 finanziati. Lungo la linea Messina-Catania è prevista la progettazione del raddoppio della tratta Giampileri-Fiumefreddo (che resta ancora da coprire finanziariamente). Per il Nodo di Catania verrà completato il raddoppio dei binari nella tratta che va da Catania Ognina a Catania Centrale, progettato l'interramento della Stazione Centrale

e realizzato il raddoppio del bivio Zurria-Catania Acquicella. Sulla linea Catania-Palermo verranno raddoppiati i binari nelle tratte Bicocca-Motta-Catenanuova e Catenanuova-Raddusa-Agira, **al fine di raggiungere una velocità di 200 km all'ora e consentire l'incremento della frequenza dei collegamenti.** A lavori ultimati (2020) **il tempo di percorrenza da Catania a Palermo si ridurrà da 165 minuti a 145 minuti** aumentando nel contempo l'affidabilità del sistema e la qualità del servizio. Migliorerà significativamente anche l'efficienza del servizio trasportistico nell'ambito dei nodi di Palermo e Catania che assorbono circa il 60 per cento delle risorse disponibili. Tali risultati si riferiscono esclusivamente agli interventi finanziati nella loro interezza in quanto potranno essere conseguite ulteriori significative riduzioni dei tempi di percorrenza sulle tratte Giampileri-Fiumefreddo (inclusa nell'itinerario tra Messina e Catania) e Raddusa-Enna-Fiumetorto (inclusa nell'itinerario Catania-Palermo) che al momento sono finanziate per le sole attività di progettazione e fattibilità. In particolare, per quanto riguarda la tratta Raddusa-Enna-Fiumetorto è prevista la realizzazione di uno studio di fattibilità, d'intesa con la Regione Siciliana, per valutare tre soluzioni alternative: 1) riqualificazione della linea ferroviaria esistente; 2) variante di tracciato Enna-Pollina-Castelbuono; 3) variante di tracciato contigua all'asse autostradale Catania-Palermo. Saranno inoltre realizzati interventi tecnologici lungo le linee Messina-Catania e Catania-Palermo e la realizzazione del nodo di Palermo.

Ai citati contratti relativi alle direttrici ferroviarie si è inoltre aggiunto, in data 6 marzo 2013, **il CIS relativo all'adeguamento dell'itinerario stradale Sassari-Olbia** per complessivi 930,7 milioni di euro interamente finanziati. La strada Sassari-Olbia costituisce il principale collegamento trasversale interno tra la costa occidentale e quella orientale del Nord della Sardegna e risulta strategica per lo sviluppo e le prospettive di crescita dell'isola considerato che collega due importanti città della regione, due porti (Olbia e Porto Torres) e due aeroporti (Olbia e Alghero). Ad oggi, il collegamento è rappresentato da una strada a carreggiata unica a due corsie (una per ogni senso di marcia) e margini laterali di varia ampiezza nonché velocità di percorrenza piuttosto basse (fino a 80-90 km/h al massimo) e svincoli spesso realizzati mediante intersezioni a raso. L'ammodernamento dell'itinerario consiste in un adeguamento al tipo B (4 corsie) suddiviso in 10 lotti a cui si aggiunge l'intervento di adeguamento del Ponte su Rio Padrongianus in territorio di Olbia sulla SS125. Tale intervento è volto **alla riduzione dell'incidentalità e alla risoluzione dell'emergenza** dichiarata dall'OPCM 3869 del 23 aprile 2010, recante "Disposizioni urgenti di Protezione Civile per fronteggiare l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nelle province di Sassari e Olbia-Tempio, in relazione alla strada statale Sassari-Olbia".

Il tempo di percorrenza sui 77 km di percorso a lavori ultimati (2017) si ridurrà dagli attuali 75' a circa 59' minuti e soprattutto la capacità potenziale passerà dagli attuali 7.100 veicoli/giorno a circa 23.000 veicoli /giorno in media.

In Allegato è riportato l'elenco degli interventi *Ferrovie* finanziati attraverso il PAC

che include anche gli interventi non inseriti nello strumento *CIS*.

Agenda Digitale

Risultati attesi

Il Piano d'Azione per la Coesione contribuisce al conseguimento degli obiettivi posti dall'Agenda Digitale europea, condivisi dall'Agenda Digitale italiana:

- Banda larga di base per tutti i cittadini entro il 2013;
- Banda larga ultraveloce entro il 2020: copertura con banda ultralarga pari ad almeno 30 bps per il 100% dei cittadini di cui almeno la metà dovrebbero sottoscrivere abbonamenti a servizi di connettività con capacità di banda oltre i 100 Mbps.

L'azione è in fase di attuazione attraverso specifici accordi tra il Dipartimento comunicazioni del MISE e le Regioni per la realizzazione di interventi coerenti con i regimi nazionali autorizzati da parte della Commissione Europea. Gli accordi riguardano gli interventi per l'azzeramento del *digital divide* (in Calabria, Puglia, Sicilia, Basilicata e Sardegna), gli interventi per la banda ultra larga (Calabria, Sicilia, Basilicata, Molise), la realizzazione del Data Center per l'offerta di servizi ai cittadini in Sardegna e Molise (potenziamento data center esistente).

Il regime di aiuto nazionale per la banda ultra larga è stato autorizzato dalla Commissione europea lo scorso 18 dicembre 2012²¹. Si è quindi proceduto all'approvazione delle delibere regionali e alla stipula degli accordi tra il Dipartimento delle Comunicazioni del MISE e le Regioni (finora siglati in Sicilia, Sardegna, Molise, a breve in Calabria e Basilicata) al fine di poter avviare i bandi di gara.

Oltre alle risorse allocate sul Piano d'Azione per la Coesione per effetto della riprogrammazione, sostengono questa priorità anche altri progetti per la Banda Larga e Ultra Larga già promossi e finanziati dai programmi regionali FESR e FEASR.

²¹ Aiuto di Stato n. SA. 34199 relativo al Progetto strategico Agenda Digitale Italiana per la Banda Ultra Larga autorizzato il 18 dicembre 2012 con decisione C(2012)9833.

Agenda Digitale: risorse programmate sul Piano d'Azione per la Coesione e POR 2007-2013 FESR e FEASR

	Piano Nazionale Banda Larga			Progetto Strategico Agenda Digitale Italiana			Totale Piano Azione e Coesione Agenda Digitale
	Piano Azione Coesione - Piano Nazionale Banda Larga	POR FEASR	POR FESR	Piano Azione Coesione - I Intervento Attuativo NGAN "Mezzogiorno"	POR FESR Grandi Progetti per banda ultralarga già in fase di notifica	Piano Azione Coesione - Data center	
Calabria (1)	5.000.000	13.000.000		126.894.997	-	-	131.894.99
Campania	-	18.000.000	35.000.000	-	122.400.000	-	
Puglia (2)	18.200.000			-	-	-	18.200.00
Sicilia (3)	15.000.000	25.408.303		75.000.000	-	-	90.000.00
Totale Convergenza	38.200.000	56.408.303	35.000.000	201.894.997	122.400.000	-	240.094.997
Basilicata (4)	4.900.000	7.000.000	12.500.000	54.780.386	-	-	59.680.38
Totale Convergenza e Sostegno transitorio	43.100.000	63.408.303	47.500.000	256.675.383	122.400.000	-	299.775.383
Altre Mezzogiorno							
Sardegna (5)	6.500.000	10.843.411	-	-	82.975.200	33.500.000	40.000.00
Molise		17.400.000	-	4.000.000	-	1.000.000	5.000.00
Totale altre Mezzogiorno	6.500.000	28.243.411	-	4.000.000	82.975.200	34.500.000	45.000.000
Abruzzo	-	3.161.000		-	-	-	
Totale Mezzogiorno	49.600.000	94.812.714	47.500.000	260.675.383	205.375.200	34.500.000	344.775.383

(1) Si aggiunge 1 milione di euro assicurato al momento dal FEASR, nel caso in cui tale disponibilità venisse meno la copertura sarà assicurata a valere sul POR FESR 2007-2013.

A seguito di nuove valutazioni inerenti l'adesione al progetto Data Center, la Regione Calabria riorienta le risorse inizialmente previste per i data center sulla banda ultra larga.

(2) La quota di risorse destinate al Piano Azione Coesione era originariamente all'interno del programma Fesr, con la recente riprogrammazione la Regione ha portato questi interventi fuori dal POR ricomprendendoli nella parte destinata alla Salvaguardia degli interventi in ritardo di realizzazione. In particolare, 12 milioni saranno utilizzati per l'azzeramento del digital divide. Le restanti risorse sono destinate ad altri interventi per la banda ultralarga nelle aree industriali e per il completamento della realizzazione di servizi.

(3) Le risorse per la banda larga comprendono 7 meuro destinati all'azzeramento del digital divide e 8 meuro per il completamento della rete regionale a servizio della pubblica amministrazione.

Le risorse destinate al Progetto Strategico Agenda Digitale fanno parte di un Grande Progetto e comprendono interventi specifici per le aree industriali.

(4) A seguito di nuove valutazioni inerenti l'adesione al progetto Data Center, la Regione Basilicata riorienta le risorse inizialmente previste per i data center sulla banda ultra larga.

(5) A seguito di nuove valutazioni, l'importo complessivo per il progetto Data Center è stato rimodulato.

SECONDA RIPROGRAMMAZIONE (PAC2)

Inclusione Sociale

Servizi di Cura per l'infanzia e gli anziani non autosufficienti

Risultati attesi - Servizi di Cura per l'infanzia

- Aumento strutturale dell'offerta di servizi.
- Estensione della copertura territoriale per soddisfare bisogni e domanda di servizi oggi disattesi.
- Sostegno alla domanda e accelerazione dell'entrata in funzione delle nuove strutture.
- Miglioramento della qualità e della gestione dei servizi socioeducativi.

Risultati attesi - Servizi di Cura per gli anziani non autosufficienti

- Aumento della presa in carico di anziani in assistenza domiciliare, assicurando un adeguato livello di prestazioni socio-assistenziali.
- Aumento e qualificazione dell'offerta di servizi residenziali e semiresidenziali per gli anziani.
- Miglioramento delle competenze di manager, operatori professionali e di assistenti familiari.
- Sperimentazione di protocolli innovativi di presa in carico personalizzata dell'anziano fragile, favorendo l'integrazione tra le diverse filiere amministrative dell'intervento sociale e sanitario.

L'attuazione di questi interventi (di rafforzamento dei servizi di cura e socio educativi per la prima Infanzia e servizi di cura per gli Anziani non autosufficienti), del valore complessivo di 730 milioni di euro, è affidata a un Programma nazionale articolato territorialmente in Piani per ciascuna Regione, al cui interno trovano esplicitazione le misure e gli interventi da realizzare, che saranno di norma attuati dai soggetti istituzionali che a livello subregionale hanno la responsabilità stabile di organizzazione dei servizi (soggetti responsabili degli Ambiti territoriali per le politiche sociali).

Il programma intende sostenere e spingere al miglior funzionamento la filiera ordinaria delle responsabilità per questi servizi, fortemente decentrata, ricercando al contempo una traiettoria di miglioramento comune. Questa impostazione, particolarmente innovativa perché basata su una governance multilivello – mai sperimentata sinora e resa necessaria dalla natura degli interventi da realizzare e dalla necessità di combinare conoscenze e competenze territoriali con il quadro di policy nazionale e con una solida organizzazione amministrativa — ha reso particolarmente complesso il processo di definizione dell'organizzazione del programma. Con deliberazione del CIPE del 26 ottobre 2012 il Ministero degli Interni è stato individuato come amministrazione responsabile dell'attuazione del Programma, nel quadro di un sistema di gestione che vede affiancate, in particolare per i profili di indirizzo di merito, le amministrazioni nazionali di riferimento (Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e Dipartimento della Famiglia e Ministero della Salute) assieme alle Regioni di riferimento e conferma gli enti subregionali quali responsabili della organizzazione dei servizi. E' previsto, inoltre, che una rappresentanza del partenariato sociale rilevante sia presente negli Organismi del Programma.

Il Programma Servizi di Cura contempla obiettivi di breve e medio periodo e viene pertanto articolato in due fasi che si sovrappongono in pratica, ma che rimangono distinte nell'impostazione. La prima fase (2013) intende fornire sostegno alla domanda e all'offerta nei servizi attraverso interventi di più rapida attivazione che possano mantenere e, laddove possibile, espandere nell'immediato i livelli di servizio garantendo al contempo alcune condizioni di qualità. Nella seconda fase (metà 2013-2015), il Programma si pone l'obiettivo di contribuire a sciogliere nodi sistemici e strutturali per aumentare i livelli di servizio, soprattutto perseguendone l'avvio dove oggi assenti, migliorarne ulteriormente qualità e sostenibilità anche attraverso una migliore integrazione del servizio pubblico con il privato sociale.

Per dare attuazione alla prima fase è stata avviata dal mese di giugno 2012 e proseguita fino a fine novembre 2013, con missioni esplorative in tutte le Regioni Convergenza di un apposito team incaricato di sostenere l'avvio del Programma, un'attività ricognitiva sui territori finalizzata a comprendere lo stato dei servizi e la loro organizzazione e che ha confermato un fabbisogno generalizzato sulla gestione anche dei servizi esistenti.

L'attività di *scouting* territoriale – originariamente immaginata per l'individuazione di interventi strutturali già definiti, ma senza copertura, da finanziare sul PAC – ha spinto anche le Amministrazioni regionali verso un maggiore attivismo. L'interlocuzione più stretta con le Regioni ha infatti consentito di individuare in alcuni casi un parco di progetti finanziabili (soprattutto nel caso dei servizi all'Infanzia) la cui copertura aggiuntiva verrà assicurata dai programmi dei Fondi strutturali in corso e/o dalle disponibilità delle risorse assegnate dal CIPE a valere sul meccanismo cd. degli Obiettivi di servizio, in considerazione che le fonti finanziarie di riferimento hanno una più stretta natura di conto capitale.

Pertanto, le Amministrazioni coinvolte nel Programma hanno concordato a fine dicembre 2012 che fosse opportuno non pervenire al finanziamento solo di pochi interventi d'avvio, ma di procedere – pur nelle more del pieno insediamento degli Organismi del Programma - a istruire una opportunità per tutti gli Ambiti territoriali sociali delle quattro regioni interessate sotto la forma di un primo riparto delle risorse del Programma che potranno essere utilizzate anche in conto gestione.

L'istruttoria per la definizione del riparto di circa un terzo (250 milioni di euro – 120 per l'Infanzia e 130 per gli Anziani –sui 730 disponibili) delle risorse del Programma è stata condotta nei mesi di gennaio e febbraio 2013 (su tale proposta di riparto è stato raccolto il parere delle Amministrazioni centrali di riferimento, delle Regioni interessate e del Partenariato); **l'atto di adozione del riparto è stato assunto dall'Autorità responsabile dell'attuazione in data 20 marzo 2013**. Il riparto prevede l'assegnazione agli Ambiti su semplici criteri di natura demografica di risorse finanziarie cui si potrà avere accesso effettivo presentando un Piano di intervento che soddisfi i requisiti previsti in termini di natura delle attività e elementi organizzativi. La decisione di procedere con un riparto di risorse unitamente alla definizione di requisiti per l'accesso a favore di tutti gli Ambiti nelle quattro Regioni interessate significa che non si procede attraverso una procedura competitiva e quindi a tutti i potenziali beneficiari è offerta l'opportunità di poter utilizzare le risorse una volta dimostrata la capacità di esprimere una progettazione rispettosa dei requisiti richiesti.

Successivamente il Programma opererà per lo più in modo analogo attraverso riparti finanziari condizionati al soddisfacimento di requisiti e richieste progressivamente più elevati in ragione della strategia di rafforzamento e riequilibrio della presenza dei servizi che il Programma persegue.

Piano Giovani Sicurezza e Legalità

Risultati attesi²²

- diffusione del rispetto delle regole e del fair play, dell'osservanza della disciplina e dell'adozione di comportamenti improntati alla

²² Il Protocollo di Intesa tra il Ministero dell'Interno, il Ministro per la Coesione Territoriale e il Ministero dell'Istruzione precisa i risultati attesi del Piano Giovani.